

## 2 INTRODUZIONE ALLA CONOSCENZA DELLA SPECIE

### 2.1 Status e distribuzione del capriolo in Italia

#### Inquadramento sistematico

**Regno:** Animali  
**Tipo:** Cordati  
**Sottotipo:** Vertebrati  
**Superclasse:** Tetrapodi  
**Classe:** Mammiferi  
**Infraclasse:** Euteri  
**Superordine:** Ungulati  
**Ordine:** Artiodattili  
**Sottordine:** Ruminanti  
**Famiglia:** Cervidi  
**Sottofamiglia:** Odocoileinae  
**Genere:** *Capreolus*  
**Specie:** *Capreolus capreolus* L.



Il capriolo è presente unicamente sul continente euro-asiatico. La sistematica classifica principalmente due specie in relazione alla loro morfologia e alla distribuzione geografica: il Capriolo europeo (*Capreolus capreolus* Linneo, 1758) ed il Capriolo siberiano (*Capreolus pygargus* Pallas, 1771).

Solo negli ultimi anni si è chiarita l'identità genetica dei caprioli italiani e si è potuto comprovare l'antichità e la peculiarità delle popolazioni centro-meridionali. Già un'ottantina di anni fa era stata descritta una forma distinta per l'Italia centrale e meridionale (*Capreolus capreolus italicus*, Festa 1925), sia pure sulla base di tratti morfologici piuttosto labili e discutibili. Di recente indagini genetiche hanno permesso di provare la netta distinzione dalle popolazioni continentali e alpine dei tre nuclei relitti di Castelporziano, Gargano e Orsomarso (Randi *et al.* 1998, Lorenzini *et al.* 2002). Inoltre è stato possibile identificare nel Senese e Grossetano popolazioni "italiche" apparentemente ancora integre, anche se contigue a popolazioni alloctone e quindi minacciate di ibridazione (Lorenzini *et al.* 2002). Pur mancando indagini biometriche con ampie campionature, i caprioli italici di ceppo puro appaiono ecotipi mediterranei di tipo rustico, adattamenti ad habitat di scarsa produttività, caratterizzati da dimensioni corporee modeste. E' stato ipotizzato che l'Italia centrale e meridionale abbiano rappresentato per il capriolo un rifugio in epoca glaciale (Randi *et al.* 1998).

Uno studio sull'identità genetica del capriolo presente in Provincia di Viterbo, alla luce delle recenti scoperte realizzate nelle Province vicine toscane, è stato considerato particolarmente importante per la gestione e conservazione dell'ecotipo autoctono, ed oggi risulta in fase di avvio.